

Si contendono il secondo posto di questa graduatoria:

- l'Emilia-Romagna (192,93%), spinta soprattutto dalla provincia di Ferrara (263,27%), che pur in assenza di comuni con i valori rientranti nelle fasce a massimo invecchiamento (riscontrabili ad esempio nella provincia di Piacenza, molto più variegata) registra, a livello provinciale, il valore più elevato d'Italia per la rara presenza di comuni con valori inferiori al 200%. Si risente, infatti, della relativa marginalità del capoluogo rispetto alle principali vie di comunicazione della regione, con ripercussioni sull'economia provinciale;
- la Toscana (192,30%), essenzialmente per il contributo delle province meridionali di Grosseto(223,58%) e Siena (222,55%).

Preoccupanti livelli di invecchiamento si rilevano, poi, in:

- Friuli-Venezia Giulia (187,51%), nelle province di Trieste (249,85%) e Gorizia (205,72%);
- Umbria (186,28%), dove Terni (211,64%) mostra i valori più pronunciati;
- Piemonte (175,89%), nella provincia di Alessandria(249,82%) e lungo il margine occidentale della regione, in molti comuni montani delle province di Cuneo e Torino, che addirittura presentano due casi con assenza totale di giovani (rispettivamente Valmala e Ribordone).

L'analisi a scala regionale mette, inoltre, in evidenza che, in Italia settentrionale, il Trentino-Alto Adige è la regione meno interessata dal diffuso processo di invecchiamento, soprattutto grazie al contributo della provincia di Bolzano (91,95%), dove è difficile che i comuni superino la soglia del 100% per effetto del radicato sviluppo turistico, legato alle attività sciistiche e favorito da una capillare rete di servizi e infrastrutture.

Per il resto, i più bassi livelli si registrano in:

- Campania (76,92%), con i valori minimi nelle province di Napoli (64,58%), che vanta la netta maggioranza dei comuni più giovani d'Italia – come Melito di Napoli (22,1%), Crispano (24,6%) e Volla (26,3%) – e Caserta (69,67%);
- Puglia (95,23%), nelle province di Bari (87,26%), Foggia (90,31%) e Taranto (95,47%);
- Sicilia (98,67%), nella provincia di Catania (86,69%), nell'estremità nord-occidentale della provincia di Palermo, lungo la costa della provincia di Siracusa e in buona parte delle province di Caltanissetta, Ragusa e Agrigento;
- Calabria (102,32%), nelle province di Crotone (80,43%) e Vibo Valentia (98,73%).

Si distaccano dalle altre regioni meridionali – iniziando a proiettarsi verso i livelli delle regioni del centro e collocandosi al di sopra del Lazio (129,89%), alleggerito dalla provincia di [Latina](#) (99,65%) – il [Molise](#) (148,42%), con i valori più elevati in provincia di Isernia (156,38%), e l’Abruzzo (146,87%), soprattutto per l’influenza delle province di L’Aquila (160,74%) e di Chieti (152,61%), all’interno delle quali vi sono comuni montani con valori superiori al 1.000%, tra cui San Benedetto in Perillis (2.733,33%) e Roio del Sangro (2.966,67%). Molise e Abruzzo risentono, infatti, degli ingenti flussi migratori, diretti verso mete transoceaniche ed europee, che dalla fine del 1800 hanno profondamente alterato la struttura demografica di molti comuni.

Cristiano Pesaresi

- L'**indice di vecchiaia** si ottiene moltiplicando per 100 il numero di residenti con almeno 65 anni e dividendo il risultato per il numero di giovani con massimo 14 anni. Si calcola, dunque, come rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più ($P_{\geq 65}$) e quella di 0-14 anni ($P_{\leq 14}$), secondo la formula:

$$I_v = \frac{P_{\geq 65} \times 100}{P_{\leq 14}}$$

L'indice di vecchiaia fornisce informazioni preliminari sulla struttura per età e consente comparazioni tra le diverse realtà territoriali. In particolare, valori superiori al 100% indicano che gli anziani sono più dei giovani e viceversa. Pertanto, laddove si registra, ad esempio, un indice di vecchiaia pari al 200% (o al 300%) si è di fronte a una situazione in cui vi sono 2 (o 3) anziani con 65 anni e più ogni giovane con età compresa tra 0 e 14 anni.

- Il **Censimento della popolazione e delle abitazioni** è un'indagine, svolta con cadenza decennale, che permette di rilevare e registrare informazioni a livello demografico, sociale e abitativo. Fornisce un importante patrimonio statistico, in grado di mostrare analogie, differenze e cambi di tendenza, a livello spaziale e temporale. Il primo Censimento, in Italia, risale al 1861, mentre quello più recente (il 14°) è stato svolto nel 2001 dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). La serie temporale dei Censimenti, in Italia, si è interrotta nel 1891, per ragioni economiche, e nel 1941, in concomitanza con la seconda guerra mondiale. Esula dalla cadenza decennale solo il Censimento del 1936, poiché nel periodo fascista si era optato per un intervallo quinquennale. Oltre al Censimento della popolazione e delle abitazioni, si ricordano il Censimento dell'agricoltura – il più recente (il 5°) effettuato nel 2000 – e il Censimento dell'industria e dei servizi – il più recente (l'8°) condotto nel 2001 – che forniscono informazioni a livello economico e produttivo.

- Parlando di **ripartizioni geografiche** ci si riferisce alla suddivisione in:

Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria);

Italia nord-orientale (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna);

Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio);

Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria);

Italia insulare (Sicilia, Sardegna).

COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	Indice di vecchiaia (%)
Melito di Napoli	Napoli	Campania	22,1
Crispano	Napoli	Campania	24,6
Volta	Napoli	Campania	26,3
Livigno	Sondrio	Lombardia	27,2
Quallano	Napoli	Campania	28,0
Casalnuovo di Napoli	Napoli	Campania	28,3
Cesandrino	Napoli	Campania	28,9
Gricignano di Aversa	Caserta	Campania	29,2
Giugliano in Campania	Napoli	Campania	30,0
Quarto	Napoli	Campania	30,3
Sant'Antimo	Napoli	Campania	34,1
Casaluce	Caserta	Campania	34,9
Villaricca	Napoli	Campania	35,3
Pimonte	Napoli	Campania	35,4
Camporotondo Etneo	Catania	Sicilia	35,7
Plaus - Plaus	Bolzano	Trentino-Alto Adige	36,0
Cesa	Caserta	Campania	36,2
Cardito	Napoli	Campania	36,2
Mugnano di Napoli	Napoli	Campania	36,4
Basiglio	Milano	Lombardia	36,8
Arzano	Napoli	Campania	36,8
Cellamare	Bari	Puglia	38,1
Sant'Arpino	Caserta	Campania	38,4
Frattaminore	Napoli	Campania	38,6
Acì Catena	Catania	Sicilia	39,0
Menarola	Sondrio	Lombardia	1.300,0
Ingria	Torino	Piemonte	1.300,0
Roccaforte Ligure	Alessandria	Piemonte	1.316,7
Macra	Cuneo	Piemonte	1.350,0
Colledara	Chieti	Abruzzo	1.400,0
Denice	Alessandria	Piemonte	1.416,7
Poggiodomo	Perugia	Umbria	1.483,3
Drenchia	Udine	Friuli-Venezia Giulia	1.566,7
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	L'Aquila	Abruzzo	1.585,7
Cerignale	Piacenza	Emilia-Romagna	1.585,7
Fortunago	Pavia	Lombardia	1.627,3
Schiavi di Abruzzo	Chieti	Abruzzo	1.673,9
Roascio	Cuneo	Piemonte	1.700,0
Massello	Torino	Piemonte	1.750,0
Casasco	Alessandria	Piemonte	1.775,0
Marcatelli	Rieti	Lazio	1.825,0
Briqa Alta	Cuneo	Piemonte	2.500,0
San Giovanni Lupattoni	Chieti	Abruzzo	2.720,0
San Benedetto in Perillis	L'Aquila	Abruzzo	2.733,3
Caprauna	Cuneo	Piemonte	2.850,0
Rolo del Sangro	Chieti	Abruzzo	2.966,7
Carrega Ligure	Alessandria	Piemonte	3.150,0
Gorreto	Genova	Liguria	4.150,0
Valmala	Cuneo	Piemonte	Giovani assenti
Ribordone	Torino	Piemonte	Giovani assenti